



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: [ID: 5862] Progetto Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna – modifiche non sostanziali apportate al progetto approvato con decreto di compatibilità ambientale D.M. 133 del 30/03/2018 consistenti nelle ottimizzazioni delle opere complementari richieste dalla Conferenza di servizi del 16/06/2020 – Conferma del D.M. 133 del 30/03/2018. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. ASPI/2745 del 17/02/2021, acquisita al prot. MATTM-22139 del 03/03/2021, la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, per il progetto “Progetto Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna – modifiche non sostanziali apportate al progetto approvato con DEC-VIA-133 del 30/03/2018 consistenti nelle ottimizzazioni delle opere complementari richieste dalla Conferenza di servizi del 16/06/2020 – Conferma del DEC-VIA-133 del 30/03/2018”.

Il progetto definitivo “Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna” è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale conclusasi con il decreto di compatibilità ambientale interministeriale dall'esito positivo, subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, D.M. 133 del 30/03/2018 attualmente all'esame della Conferenza dei Servizi per la conformità urbanistica.

La Società proponente riferisce che nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi, gli Enti hanno richiesto di integrare il progetto definitivo valutato in sede di V.I.A. con alcune ottimizzazioni delle opere complementari per le quali la Società ha presentato l'istanza di cui trattasi. Secondo quanto riportato dal proponente le ottimizzazioni apportate alle opere complementari del progetto oggetto di V.I.A., in recepimento delle sopra richiamate richieste avanzate dagli Enti, si configurano come sviluppo di mitigazioni ambientali ed opere sul territorio già previste nel progetto sottoposto a procedura di V.I.A. conclusasi con l'emanazione del sopra citato decreto di compatibilità ambientale D.M. 133 del 03/03/2018.

L'intervento in valutazione si configura come “*modifica*” di una tipologia di opera ricadente nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 10) “*autostrade [...]*”.

ID Utente: 6838

ID Documento: CreSS_05-Set_04-6838_2021-0071

Data stesura: 30/03/2021

✓ Resp.Set: DiGianfrancesco C.

Ufficio: CreSS_05-Set_04

Data: 30/03/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: CRESS-5@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 06/04/2021 alle ore 10:51

Analisi e valutazioni

Da quanto riportato nella documentazione trasmessa dal soggetto proponente emerge quanto segue.

Oggetto della presente valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, sono le ottimizzazioni delle opere complementari richieste dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi rispetto al progetto definitivo "Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna" sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale conclusasi con l'emanazione del decreto di compatibilità ambientale interministeriale dall'esito positivo, subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, D.M. 133 del 30/03/2018. La Società Autostrade per l'Italia S.p.A. riporta che dette ottimizzazioni si configurano come sviluppo di mitigazioni ambientali ed opere sul territorio già previste nel progetto oggetto del sopra citato decreto di compatibilità ambientale.

Il Proponente riferisce che dall'esame delle richieste avanzate dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi, ha individuato e valutato quelle di potenziale valenza ambientale, soprattutto in termini di maggiore occupazione di suolo, ed al netto di quelle relative ad opere che non sono oggetto della presente valutazione preliminare, sono suddivise secondo le seguenti tipologie, come descritto nell'Allegato 3 - Schede tecniche:

1. realizzazione/adequamento/prolungamento di piste ciclabili e/o marciapiedi: diverse osservazioni riguardano richieste di implementazione di percorsi ciclabili e marciapiedi, per garantire la continuità delle connessioni esistenti e migliorare al contempo la sicurezza degli utenti;
2. implementazione di aree verdi: i Comuni di Bologna e di San Lazzaro hanno richiesto di aumentare le mitigazioni ambientali, implementando ulteriormente l'estensione degli impianti arborei e arborei-arbustivi;
3. mitigazione paesaggistica fasce fluviali: il Comune di Bologna ha richiesto di mitigare le fasce fluviali dei corsi d'acqua interessati dall'intervento;
4. modifica area cantiere principale in zona Fiera: l'Ente Bologna Fiere ha segnalato una sovrapposizione tra l'area principale di cantiere prevista per i lavori e l'area già destinata allo sviluppo fieristico, da cui deriva una richiesta di modifica dell'area di cantiere CB01 sud.
5. istanze minori: modifiche della semaforizzazione di alcune viabilità locali, sistemazioni di dettaglio di aree di parcheggio, di piste ciclabili e di marciapiedi.

Con riferimento alla richiesta di implementazione delle aree a verde, come riportato nella scheda tecnica n. 2 di cui all'Allegato 3, il proponente dichiara che *"il recepimento delle osservazioni implica fundamentalmente il recepimento anticipato a questa fase progettuale di prescrizioni già indicate nel Decreto VIA"*.

Per quanto attiene alle richieste attinenti alla realizzazione, all'adequamento ed al prolungamento di piste ciclabili e/o marciapiedi, che talvolta non derivano da osservazioni già presentate in sede di

VIA, ritiene che, in linea generale, che tali interventi non comportano un impatto ambientale significativo.

Il Proponente, inoltre, rappresenta che *“è stato stralciato dal progetto originario lo svincolo di Lazzaretto (e relativo collegamento con l’asse attrezzato) [...]”* che pertanto non fa parte della presente valutazione preliminare.

Con riferimento a *“Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi”* il proponente riferisce che l’opera in progetto interessa il Fiume Reno, il Torrente Navile, il Torrente Savena abbandonato e il Fiume Savena. Tali corsi d’acqua, e la relativa fascia di rispetto di 150 m, sono ricompresi tra le aree tutelate ai sensi dell’art. 142, c. 1 lett. c) del D.Lgs. 142/2004. A tale riguardo il proponente riporta che la ridefinizione degli interventi in progetto non determina variazioni delle interferenze con tali elementi.

Per quanto riguarda *“Zone montuose e forestali”* l’opera in progetto non interessa zone montuose. Relativamente alle zone forestali, invece, interessa alcune limitate zone boscate tutelate ai sensi dell’art. 142, c. 1 lett. g) del D.Lgs. 142/2004, ma la ridefinizione degli interventi in progetto non determina variazioni delle interferenze con tali zone.

Per quanto attiene a *“Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”* il proponente dichiara che la realizzazione del progetto non interessa né siti appartenenti alla Rete natura 2000, né Riserve e parchi naturali. Segnala la presenza a circa 400 m dall’area di intervento del SIC *“Golena San Vitale e Golena del Lippo (IT4050018)* per il quale la valutazione di incidenza già svolta nell’ambito della procedura di V.I.A. ha escluso potenziali effetti negativi.

Con riguardo alle *“Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica”* il proponente riporta che l’opera in progetto interessa il Fiume Reno, il Torrente Navile, il Torrente Savena abbandonato e il Fiume Savena. Tali corsi d’acqua, e la relativa fascia di rispetto di 150 m, sono ricompresi tra le aree tutelate ai sensi dell’art. 142, c. 1 lett. c) del D.Lgs. 142/2004. Inoltre, interessa le zone boscate tutelate ai sensi dell’art. 142, c. 1 lett. g) del D.Lgs. 142/2004.

In merito alla presenza di *“Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria”* il proponente riferisce che le aree interessate ricadono in zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola (individuate nel Piano Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna DCR 40/05) e in aree con superamento dei limiti di qualità dell’aria previsti dal D.Lgs. 155/2010 con riferimento alle polveri PM10. A tale proposito il proponente dichiara che la modifica progettuale proposta non comporta variazioni nei flussi di traffico rilevanti e che pertanto si confermano le valutazioni esposte nel corso della procedura di V.I.A. in merito alla capacità dell’intervento di fluidificare il traffico e di conseguire una riduzione o invarianza, in base all’inquinante considerato, delle emissioni atmosferiche.

Per quanto riguarda i *“Siti contaminati”* (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006) il proponente dichiara nell’ambito della procedura di V.I.A. non è emerso l’interessamento diretto di siti contaminati lungo il tratto di ampliamento, come confermato anche dall’esito delle

caratterizzazioni ambientali eseguite a supporto della progettazione e del riutilizzo dei materiali di scavo ex D.M. 161/2012.

Per quanto attiene alla classificazione sismica del territorio regionale, ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003 e della O.P.C.M. 3519/2006, secondo la classificazione sismica dei comuni dell'Emilia Romagna aggiornata con D.G.R. n. 1164 del 23/07/2018, il Comune di Bologna ed il Comune di San Lazzaro di Savena ricadono in zona sismica 3.

Con riguardo alle aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, il proponente dichiara che si rilevano interferenze con le aree a rischio e pericolosità alluvioni così come individuate dal PRGA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e che la ridefinizione degli interventi in progetto non determina variazioni di tali interferenze.

Con riferimento alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923), il proponente dichiara che l'intervento in progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Inoltre, con riferimento alle aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni ecc.), il proponente, nella lista di controllo, riporta che l'opera in progetto interessa, seppur parzialmente, alcune fasce di pertinenza infrastrutturale, ma che la ridefinizione degli interventi in progetto non determina variazioni delle interferenze con tali zone.

Per quanto riguarda il Piano di Utilizzo approvato, ai sensi del D.M. 161/2012, nell'ambito del procedimento di V.I.A., con Determina Direttoriale DVA-DEC-409 del 06/12/2017, nella lista di controllo il proponente riferisce che non sarà oggetto di alcuna modifica sostanziale in quanto eventuali variazioni di volumi saranno contenute nei limiti previsti. Restano confermati inoltre i siti di destinazione e di deposito temporaneo e le tecnologie di scavo, nonché il riutilizzo nell'ambito dello stesso intervento del 90% circa degli scavi previsti, minimizzando quindi la produzione di rifiuti derivanti dagli scavi.

Per quanto attiene alla cantierizzazione, le ottimizzazioni progettuali introdotte confermano tutti i presidi ambientali e le misure gestionali già previste nel progetto definitivo sottoposto a V.I.A.. Inoltre, il progetto proposto conferma l'inserimento del Capitolato Ambientale nel quale sono indicate le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti in fase di costruzione da impartire all'impresa esecutrice, compresi quelli connessi all'utilizzo, allo stoccaggio, al trasporto, alla movimentazione di sostanze o materiali utilizzati nella realizzazione dell'opera. Per quanto attiene alle aree di cantiere il proponente conferma la localizzazione prevista nel progetto oggetto di V.I.A., fatta eccezione per l'area di cantiere in Zona Fiera per la quale la Società, a seguito di quanto rappresentato dall'Ente Bologna Fiere in merito ad una sovrapposizione tra l'area principale di cantiere prevista e l'area già destinata allo sviluppo fieristico, ha sviluppato una modifica all'area di cantiere CB01 sud che, secondo quanto riportato dal proponente, trattandosi di una redistribuzione delle aree di cantiere, la cui superficie complessiva occupata rimane sostanzialmente invariata, non modifica gli impatti valutati in sede di V.I.A.. Le aree di cantiere saranno oggetto di interventi di ripristino al termine della fase realizzativa.

Per quanto riguarda la fase di esercizio il proponente dichiara che restano confermati i volumi di traffico attesi nello scenario di progetto sul sistema autostradale/tangenziale e, di conseguenza, non si determinano variazioni nelle emissioni acustiche e di inquinanti atmosferici facendo sì che l'intero sistema di mitigazioni definito nel corso della procedura di V.I.A. risulti confermato. Inoltre, per quanto attiene all'insieme degli interventi di inserimento ambientale ed urbanistico le ottimizzazioni apportate alle opere complementari sviluppano integralmente i contenuti delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. 133 del 03/03/2018.

Conclusioni

Il progetto definitivo "*Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto Tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro - Potenziamento in sede del sistema autostradale e Tangenziale di Bologna*" è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale conclusasi con il decreto di compatibilità ambientale interministeriale dall'esito positivo, subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, D.M. 133 del 30/03/2018 attualmente all'esame della Conferenza dei Servizi per la conformità urbanistica.

Nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi, gli Enti hanno richiesto di integrare il progetto definitivo valutato in sede di V.I.A. con alcune ottimizzazioni delle opere complementari per le quali la Società ha presentato istanza di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. Il proponente riferisce che dette ottimizzazioni, che recepiscono le richieste avanzate dagli Enti, si configurano come sviluppo di mitigazioni ambientali ed opere sul territorio già previste nel progetto sottoposto a procedura di V.I.A. conclusasi con l'emanazione del sopra citato decreto di compatibilità ambientale D.M. 133 del 03/03/2018.

Esaminati gli elementi informativi forniti dalla Società proponente nella lista di controllo e nei relativi allegati, atteso che il presente procedimento è finalizzato a verificare la condizione di assenza di potenziali impatti significativi e negativi, considerate le finalità dell'intervento proposto come sopra indicate, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio della soluzione progettuale presentata.

In ordine alle implementazioni di cui all'Allegato 3 - Schede tecniche che afferiscono al recepimento di prescrizioni dettate con il decreto VIA 133/2018, queste dovranno comunque essere oggetto di esame nell'ambito dello specifico procedimento di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

In ordine allo svincolo di Lazzaretto (e relativo collegamento con l'asse attrezzato), preso atto di quanto rappresentato dal soggetto proponente, non fa parte della presente valutazione preliminare.

Pertanto, sulla base delle analisi e valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, è ragionevole sostenere che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), nel rispetto delle condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. 133 del 30/03/2018.

Il Dirigente

Dott.Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)